

la Repubblica Giovedì, 23 maggio 2024

Torino *Spettacoli*

pagina **19**

FESTIVAL INTERPLAY

Danse Macabre di Jacopo Jenna dà il via alle danze

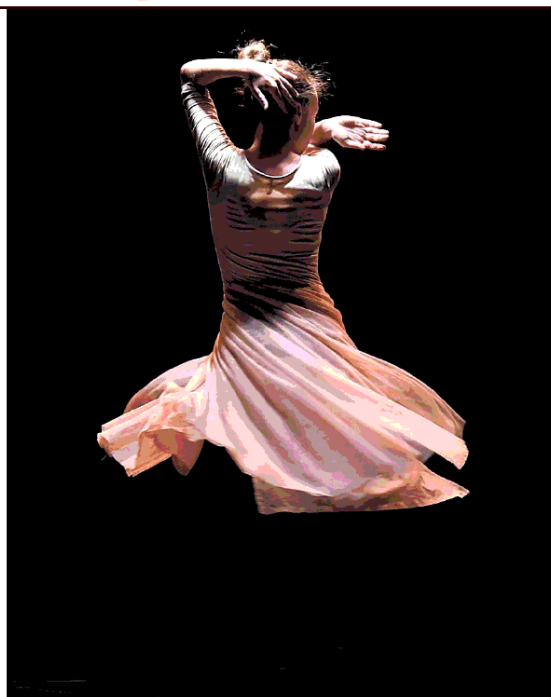
di **Claudia Allasia**

Il 24° **Interplay**, festival internazionale di danza contemporanea d'autore, alza il sipario con "Danse Macabre!" di Jacopo Jenna, alla Casa del Teatro Ragazzi e Giovani, seguito da "Come Neve" del giovanissimo Adriano Bolognino (già ospite di TorinoDanza & Orsolina 28 al Carignano). Sono questi i primi dei 25 spettacoli del Festival presentati da oggi al 16 giugno, in sei spazi alternativi e in quattro teatri, divisi per tematiche attuali, come "Identità corporea e pluralità, Corpo politico e sociale, Ecologia e Multidisciplinarietà".

L'atmosfera è comunque di festa. Merito del food-truck di Fernadito che raduna operatori, artisti e compagni di danza. Merito degli abiti stravaganti, dei capelli colorati, dei percing al naso. Del tam tam sui social, delle immagini di corpi fotografati in spaccate aeree, che poi vedremo live sull'asfalto di strade e cortili, sull'erba del Valentino o sul legno dei palchi della Città Metropoli-

tana. Dalle 20 questa sera Interplay accoglie gli ospiti con il famoso aperitivo inaugurale. Poi i due spettacoli in programma, dalle 21, abbinati secondo la ricetta della direttrice artistica **Natalia Casorati**, che accosta coreografi di nome ad altri agli esordi di magia di grido. Il maggiore è Jacopo Jenna, sociologo e autore di pièce in cui il movimento diventa coreografia e dialoga con il video, creando effetti inusitati. Jacopo Jenna ha subito il fascino della danza nei primi anni 2000. «quando ho visto per la prima volta i lavori di Virgilio Sieni e di Fabbrica Europa. E' stato un colpo di fulmine. Non sapevo esistesse una danza così ricca di linguaggi, sperimentazione e contaminazioni artistiche. Ho cominciato allora a studiarla, quasi per gioco».

Jenna si è formato in Olanda dopo essere rimasto catturato dal luogo durante il suo anno sabbatico. «Ho guardato all'Olanda e al Belgio perché lì ci sono le scuole che mancano in Italia. Le prestigiose e collaudate accademie universitarie dove, oltre alla danza, si studia coreogra-



▲ Artisti in scena

fia, storia dell'arte, film making, arti marziali e molto altro. Ho fatto un'audizione a Codarts (Rotterdam Dance Academy) e mi hanno preso. Tornato in Italia, ho lavorato per anni con Virgilio Sieni come danzatore e quindi come collaboratore». La casa che produce i suoi lavori è Kinkaleri, la Compagnia con cui ha lavorato a lungo anche come interprete. «Appartiene alla generazione precedente la mia ma continua ad essere un punto di riferimento, al pari di Michele di Stefano». La sua prima

Primo di 25 spettacoli della kermesse da oggi al 16 giugno in sei spazi alternativi e in quattro teatri. Inizia il grande coreografo, anche sociologo e autore

volta a Interplay fu due anni e fu anche l'ospite più applaudito.

«Avevo portato "Alcune coreografie", starring Ramona Caia (che interpreta anche "Danse Macabre!" stasera, con Sara Sguotti, Andrea Dionisi e Francesco Ferrari). Lei parlava e si muoveva interagendo senza respiro con il pubblico e con le sequenze di filmati sulla danza, dall'800 ai giorni nostri, nella geografia, nel cinema, su internet».

Il titolo di questo nuovo lavoro, "La Danza Macabra!" «l'ho scelto per la curiosa connessione tra le parole "morte" e "danza". L'ho costruito alla fine del Covid, pensando più alla morte e al suo immaginario, che non alle processioni tardo-medioevali in cui la Danza Macabra aveva il compito di scongiurare la peste. Lo spettatore qui è sottoposto a una forte stimolazione da testi, suoni e immagini ideata come prompt insieme all'artista visivo astigiano Roberto Fassone, che ha creato con l'IA un meccanismo con la voce di qualcuno, che ci parla dall'aldilà»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

